

Obiettivo: raddoppiare gli apprendisti

MILANO - «Abbiamo creato una politica attiva per i nostri giovani apprendisti, i risultati che vantiamo possono essere definiti eccezionali: ad oggi, gli apprendisti assunti per il conseguimento della qualifica e il diploma professionale sono 3.000, nel 2015 erano poco oltre il centinaio. L'obiettivo per l'anno prossimo è arrivare al raddoppio, con 6.000 apprendisti». Lo ha detto l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia **Valentina Aprea** intervenendo al seminario "Apprendistato, formazione, incentivi e lavoro: cosa è cambiato e come fare a supportare le aziende nell'inserimento dei giovani", ospitato in sala Biagi a Palazzo Lombardia. «Il 19 giugno a Bergamo, al "Kilometro rosso" - ha aggiunto l'assessore **Aprea** - lanceremo gli "Stati generali dell'innovazione" e in quella occasione presenteremo le misure di finanziamento per consentire ai docenti di ampliare conoscenze e competenze per insegnare in un contesto 4.0. Il 2018 sarà per noi l'anno dell'Innovazione».

La politica - ha sottolineato l'assessore **Aprea** - «è come l'agricoltura, si raccoglie quello che si semina: noi abbiamo investito sulle politiche attive del lavoro e sui giovani dal momento del nostro insediamento, nel 2013. La Dote unica lavoro è diventata strumento universale sempre aperto che consente a operatori e a centri del lavoro di dare una risposta certa al cittadino con problemi di occupazione temporanei o di lunga durata. Anche le due leggi regionali, la 19 e la 20 - ha proseguito **Aprea** - erano datate, per questo abbiamo fatto la Legge 30 che intreccia istruzione, formazione e lavoro: ho forzato la mano con l'obbligo dell'apprendistato e introdotto una serie di agevolazioni prima ancora del conseguimento della qualifica professionale». Una strada che sembra dare i frutti sperati almeno per scalfire i numeri della disoccupazione giovanile, alta anche in Lombardia nonostante la distanza con i dati più neri a livello nazionale.

«I settori produttivi con i più alti inserimenti lavorativi - ha spiegato **Aprea** - sono: meccanico e meccatronico, ristorazione, moda, operatore elettrico, arte preziosa, restauro e lavorazioni artistiche, operatore riparatore veicoli a motore, benessere e trucco, operatore edile e delle costruzioni in legno. L'apprendistato di primo e terzo livello è un'assunzione temporanea, non usiamo più i tirocini: conta molto di più per i giovani che studiano ancora, firmare un contratto e onorarlo prima del conseguimento del titolo».



La Regione vuole passare dagli attuali tremila ai seimila ragazzi inseriti

